

# «Mi candido. Anzi, no» Albertini fa il futurista

In un'intervista l'ex sindaco sfida Letizia. Poi la telefonata del Cavaliere e la precisazione: «Non corro a Milano». E ai finiani: «I vostri valori sono i miei».

LORENZO MOTTOLA  
MILANO

Per un pomeriggio è stato il candidato ufficiale del terzo polo a Milano, seminando il panico nel Pdl e gettando nello sconforto i fedelissimi di Letizia Moratti. Poche ore dopo, tuttavia, Gabriele Albertini era già tornato all'ovile, smentendo gli annunci apparsi in agenzia («parole che non ho mai pronunciato») e ribadendo che il suo futuro sarà nel Pdl. In mezzo c'è stata una telefonata di Silvio Berlusconi, palesemente inferocito per quanto accaduto.

Il primo capitolo della vicenda è stato scritto lunedì sera. Come annunciato settimane fa, Albertini ha scelto il giorno di Sant'Ambrogio per comunicare ai "triumviri" centristi Casini, Fini e Rutelli le sue decisioni sulle comunali. La prima parte della lettera riguardava la sua posizione (estremamente critica) nei confronti del Pdl: «Le vostre battaglie per la legalità sono anche le mie», ha spiegato ai finiani, «i vostri valori sono anche i miei». Nella seconda parte, tuttavia, ha affermato di non aver alcuna intenzione di schierarsi nella corsa per Palazzo Marino contro il centrodestra. «Purtroppo», ha continuato l'ex primo cittadino, «oggi non esistono tutte quelle condizioni che vi ho

## ALLO SPECCHIO

Gabriele Albertini, 60 anni, sindaco di Milano dal 1997 al 2006 per due mandati. (Olycom)

rappresentato come necessarie e indispensabili perché mi senta di svolgere un ruolo utile e realmente efficace. Nonostante questa mia rinuncia alla vostra generosa offerta, voglio rinnovare la mia profonda stima...» etc. etc. In sostanza non esistono margini di trattativa perché, come noto, l'ex sindaco aveva chiesto che anche il Pdl sostenesse. E Pier Luigi Bersani ha più volte ribadito di voler appoggiare il vincitore delle primarie milanesi: il

vendoliano Giuliano Pisapia.

Il caso sembrava chiuso, ma ieri mattina è improvvisamente riesplso. CNRMEDIA ha pubblicato un'intervista dove, almeno in teoria, Albertini spiegava di essere pronto a sfidare Letizia Moratti. Parole riprese immediatamente da tutte le principali agenzie. Risultato: a Palazzo Marino è sceso il gelo, il Pdl ha aperto il fuoco parlando di «tradimento», «scelta incomprensibile» e «infinita delusione».

## IL PATRON NERAZZURRO CRITICA LA COGNATA

### Moratti contro Moratti: «L'Inter merita l'Ambrogino»

«Con grande dispiacere F.C. Internazionale deve constatare, anche in occasione di Sant'Ambrogio e dei conseguenti Ambrogini assegnati ai cittadini più illustri, la mancanza totale di un segno di riconoscenza da parte del Comune nei confronti della società per i grandi successi ottenuti». Massimo Moratti non ci sta. Dopo il pallone d'oro negato, veder sfumare anche l'ambrogino per il suo capitano, Javier Zanetti, e per il suo ex

allenatore, Jose Mourinho, dev'esser stato un duro colpo, che il presidente ha voluto girare alla cognata: Letizia Moratti. In realtà, spiegano in Comune, il sindaco non ha nessuna responsabilità nella scelta dei premiati. Sono i consiglieri che stilano la lista. Mourinho è stato depennato perché considerato un personaggio poco legato alla città. Zanetti dovrà aspettare: Paolo Maldini, infatti, venne premiato solo a fine carriera.



teorico. Il cui attivismo nasconde forse la vera ambizione: la presidenza di Edison

gando di esser stato mal interpretato, come in parte aveva lasciato intendere in un comunicato di rettifica diffuso poco prima. L'unica tranquilla, a quanto pare, è sempre stata Letizia Moratti, sicura che il suo predecessore non si sarebbe fatto avanti.

Questa certezza, probabilmente, è data da un'altra trattativa che vede Albertini protagonista, quella per la presidenza di Edison. Una carica che il due volte primo cittadino milanese ha sempre detto di ritenere molto interessante e che proprio in queste ore sembra esser stata assegnata, anche se non in via ufficiale. Proprio per queste ragioni a Palazzo Marino sono in tanti a sostenere che "l'amministratore di condominio", come amava definirsi quando indossava la fascia tricolore, abbia voluto solo accelerare la sua pratica, forse eccedendo nelle ultime ore. Non a caso i centristi da giorni sono al lavoro per trovare un'alternativa credibile per le comunali, che potrebbe essere quella di Roberto Mazzotta.